

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00
Fuori » 1.50
Estero spese postali in più

Per notizie e inserzioni:
Suc. Giovanni Boni - Branzi

EMIGRANTI IN GUARDIA

Una parola ai Reverendi Parroci.

Tutti sanno omai quanto si vada estendendo felicemente in diocesi il lavoro del nostro ottimo *Segretariato degli Emigranti*, e quali i bei frutti suoi.

Una strana riprova l'abbiamo nell'agitarsi della nota *Umanitaria* di Milano, e, con essa, di altri, che compiono più o meno alla sordina, sottilmente, tenacemente, e talora con la via dell'inganno e della ipocrisia, simulandosi perfino cattolici e del Segretariato cattolico, l'opera loro deleteria, la loro guerra settaria al lavoro ed alle società cattoliche.

Quali scopi si abbiano nella lotta ingaggiata, e nella ipocrisia anzidetta, è facile comprendere. Si vuole ostacolare il nostro Segretariato per gli emigranti. Si vuole portar via ad esso gli emigranti, ora specialmente che la associazione tra essi fondata si dilata e si consolida. Si vuol crescere le file degli scredenti, dei socialisti, degli anticlericali, lavorandoli all'estero, perchè qui non riescono a lavorarli secondo i perfidi disegni; e poi facendo merce d'importazione tra noi del loro anticlericalismo. Si vuole rovinare la bergamasca con questo mezzo — che purtroppo è potente assai. — con gli emigranti, cioè rovinati all'estero nella loro fede, nella morale cristiana, nella onestà.

Quali vie si adoperino al bieco intento; quali nascondimenti, camuffamenti, inganni, per ora non diciamo; se sarà il caso metteremo i punti sugli i, come suol dirsi; e francamente, perchè gli infingimenti settari sono molti e fatali, e noi li abbiamo in orrore ed in dispregio più che mai, nè vogliamo che cadano nella rete i semplici.

Quello che oggi ci permettiamo dire ai molto reverendi parroci, ed a quanti prendono cura degli emigranti, è che questi si mettano in guardia da ogni arte nemica, persuasi che tali arti sono molte, e subdole assai.

Non si creda ad occhi chiusi; non si lascino gli emigranti portare via i loro documenti; stiano specialmente attenti alle stazioni ed agli alberghi, qui e all'Estero; non accettino altri indirizzi per l'estero diversi da quelli ricevuti direttamente dal *Segretariato nostro degli emigranti e del popolo*, o dalle nostre società, o dai parroci loro, o da amici conosciuti bene e provati. Se dicono taluni, che si presentano con belle parole a loro, di appartenere al nostro Segretariato, alla casa del popolo alle nostre società cattoliche, aprano bene occhi ed orecchi; perchè potrebbe essere anche questa — e il caso non sarebbe nuovo — una ipocrisia, un tradimento non insolito in chi ha bisogno di nascondersi per colpire e per fare il male. Per quanto vi possa essere chi ha influenza, chi riceve appoggi e informazioni donde meno dovrebbero venire, chi si professi tutto per la umanità, per la filantropia, per il popolo e per i suoi interessi economici, e promette agli operai emigranti mari e monti, si faccia capire agli emigranti che *fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio*, molto meglio: che bisogna essere ben sicuri; che bisogna aspettare e chiedere la conferma al Segretariato nostro ed alle persone ben conosciute appartenenti ad esso veramente, e specialmente ai parroci; e quando abbiano scoperto l'inganno e l'ingannatore, lo dicano ai compagni, lo denunzino al Parroco.

Si illumini bene l'emigrante: gli si facciano vedere i pericoli della sua fede e della sua coscienza cristiana, se va là ad occhi chiusi: lo si renda, come suol dirsi, *cosciente*. Se vuol andare coi nemici del nome cristiano, coi socialisti, con gli anticlericali, con quelli della società del tipo « Umanitaria » lo sappia, lo veda, non resti indegnamente ingannato. Ma se vuol rimanere vero cattolico, cittadino pienamente onesto, buon cristiano ed anche buon italiano, non si lasci illudere e non si faccia gonzo!

Questo abbiamo detto, perchè il pericolo è grande, ed il lavoro nemico è ancor più grande. Siamo sentinelle; e gridiamo: All'erta, all'erta! Si ascolti, or che siamo ancor in tempo, il nostro grido d'allarme.

Dalla *Vita Diocesana* organo ufficiale della Curia e di S. E. Mons. Vescovo.

Visite ai nostri emigranti all'estero

I reverendi signori Sacerdoti della nostra Diocesi che avessero intenzione di recarsi prossimamente all'estero per visitarvi i nostri emigranti, sono pregati di darne sollecita comunicazione alla *Direzione del Segretariato emigranti* di Bergamo (Casa del Popolo, viale Roma, 20) nell'intento di prendere al riguardo opportuni accordi.

Calendario Sacro

Il giorno 6, prima domenica di Luglio. Preziosissimo sangue di N. S. Gesù Cristo. Preghiamo perchè scenda sopra di noi in segno di benedizione.

9. — S. Lorenzo martire, arrostito sulla graticola.

16. — Festa della B. V. del Carmelo, carissima a tutti i cattolici.

NOTE D'IGIENE

L'emigrazione nei paesi caldi.

Ci è stato domandato parecchie volte, che cosa pensassimo dell'emigrazione dei bergamaschi nei paesi caldi.

E' un fatto che molti emigranti bergamaschi che si recano nei paesi caldi, vi perdono salute soprattutto per mancanza d'istruzione, d'educazione igienica.

Molti emigranti vanno in paesi caldi come si suol dire, con la testa nel sacco, senza curarsi di istruirsi, di informarsi sugli eventuali pericoli che vi possono essere per la loro salute, e sui modi per poterli evitare.

I pericoli per la salute dell'emigrante nei paesi caldi, variano secondo la regione, secondo il lavoro.

L'Australia e le sue miniere.

Molti bergamaschi della Valle Seriana, della Val di Scalve e di Val Cavallina si recano ed in parte si trovano tuttora nelle miniere dell'Australia.

Quasi tutti coloro che vi lavorano per parecchi anni; dieci, cinque anni ed anche meno, vi lasciarono la pelle.

Pigliano delle buone paghe; venti, quaranta lire al giorno, ma si scavano la propria fossa. Ed anche coloro che ritornano in discreta salute al proprio paese credono di essere sfuggiti alla morte; dopo alcuni anni devono soccombere.

La polvere d'antimonio che si trova in quelle miniere, specialmente in certi pozzi, è una polvere tagliente, che intacca e distrugge il polmone anche dell'uomo più sano. Non solo ma la sua opera di distruzione del polmone vien continuata anche quando il lavoratore si allontana dalla miniera in buona salute, perchè porta nel suo polmone la polvere. Si capisce perciò, come l'uomo col polmone distrutto debba morire in breve tempo. Spesso poi, ad affrettare la morte, nel polmone già malato, s'innestano i bacilli tubercolari, dando la tubercolosi polmonare, malattia contagiosa e che si diffonde con lo sputo.

E' quasi inutile dire che ognuno il quale ragioni un poco, non deve assolutamente andare in quelle miniere.

Tali miniere non esistono solo in Australia, ma anche in America, ed alcune anche in Africa.

Con ciò non si vuol dire che tutti i lavori delle miniere e tutte le miniere siano da evitarsi.

Le più pericolose sono certe miniere d'oro ben note; ed in queste miniere i lavori più pericolosi sono quelli compiuti nei pozzi, nelle gallerie, dove v'ha molta polvere, ed anche molto caldo.

E' una cosa che mette quasi spavento, al pensiero che quasi tutti, il 90 per cento di quei lavoratori sono destinati a morire presto. Certo sarebbe meglio per loro che andassero con le loro famiglie a coltivare la terra del freddo Canada, o meglio quella della fertile Argentina.

Soffrirebbero alquanto in principio, ma poi con facilità si renderebbero indipendenti, proprietari di terre, e soprattutto godrebbero i frutti della loro fatica e le gioie della loro famiglia.

La nostra storia

Comune e Parrocchia di Mojo de Calvi.

Mojo, durante il medio evo, era una delle squadre che formavano il Comune, allora più esteso, di Valnegra; oggi invece fa Comune a se. E' poco discosto da Valnegra sopra la strada che conduce a Fondra a destra del Brembo. Il suo territorio è coltivato in piccola parte a cereali, il rimanente a pascoli e boschi estesi. Confina a levante ed a mezzogiorno col fiume Brembo, a sera col Comune di Valnegra ed a monte con quelli di Piazzatorre e di Fondra. A riguardo delle abitazioni è composto di più contrade a breve distanza tra loro, e sono: Mojo di là del torrente Caurga, indi Cantone vicina alla parrocchiale, poi Costa, Curto, Pian del Curto, Fiora e Foppo. E' forse il Comune dell'alta valle meglio esposto al sole anche nella stagione invernale con acqua potabile in discreta quantità. Vi è antico il costume dell'emigrazione, portandosi alcuni anche nelle lontane Americhe, ma, diciamo francamente, con poco vantaggio di tutti. Diede i natali al celebre chirurgo Felice Calvi, morto in patria il 21 Giugno 1661 ed a fr. Donato Calvi agostiniano, autore di varie opere sacre e profane, nato a Mojo all'11 Novembre 1613 (1).

Mojo, oltre la Chiesa parrocchiale, possiede tre Oratori, uno nella contrada di Foppo dedicato alla B. V. del Buon Consiglio, l'altro sopra di un colle dedicato a Santa Maria Maddalena, ed un terzo nella contrada del Curto dedicato a Santa

Maria di Loreto. L'erezione di quest'ultimo ebbe principio all'11 di Maggio 1625 dalla pietà del prelodato Felice Calvi e fu benedetto all'9 Luglio 1651. Non si conosce ancora l'epoca precisa della fondazione della Chiesa primitiva; questa, come l'attuale parrocchiale, era dedicata all'apostolo San Mattia, e ogni anno all'16 di Agosto celebrava l'anniversario della sua consacrazione.

Mojo, prima che fosse costituito in parrocchia autonoma, dipendeva nello spirituale dalla Chiesa di S. Martino. Infatti l'istituzione della parrocchia ebbe luogo il 3 Dicembre 1494 per decreto di mons. Lorenzo Gabrieli Vescovo di Bergamo, accogliendo benignamente le suppliche degli abitanti della terra ossia squadra del Mojo oltre la Goggia, già soggetti alla Chiesa di S. Martino tenenti appunto ad ottenere lo smembramento ed erezione in parrocchiale separata e distinta la Chiesa da loro costruita in detto luogo del Mojo molti anni prima.

Le cause moventi erano: la distanza di due miglia, una valle e due torrenti ove spesse volte le acque scorreano rapidamente; per cui erano corsi molti pericoli a detti abitanti, quando nelle Domeniche e giorni festivi si recavano alla parrocchia di S. Martino, e minacciavano

cora specialmente durante le intemperie e lo scioglimento delle nevi con grave danno delle loro anime, perchè impossibile il tragitto. A presentare l'istanza a mons. Vescovo erano stati deputati Giacomo di Pedretto e Guarino di Martino, entrambi di Calvi del Mojo, come risulta da procura legale stesa dal notaio Gasparino Fondra di Bordogna. Come segno di onore e di ricognizione della matrice fu stabilito nel decreto di erezione della nuova parrocchia che il parroco del Mojo ogni anno all'11 di Novembre si recasse a celebrare la Santa Messa nel Santuario di San Martino e che i suoi parrocchiani vi si portassero ad ascoltarla, offrendo a detta Chiesa una liretta d'incenso buono ed un cerco del peso di una liretta e di dodici oncie, e che un altro cerco di uguale peso e valore consegnassero all'Ordinario in Episcopio ogni anno nella Domenica delle Palme. Al parroco poi di S. Martino era lasciata facoltà di portarsi ogni anno, il giorno di S. Mattia nella parrocchiale di Mojo e quivi celebrare in canto la Santa Messa, *uti principalim*, presiedere, in essa Chiesa, agli altri sacerdoti intervenuti ed avere dal parroco del luogo una conveniente refezione. Per la cura interinale della nuova parrocchia era stato delegato dal Vescovo il sacerdote Antonio Gerola. Erano sentiti per testimoni Giacomo di Pedretto Calvi del Mojo, Marco Antonio Buceleni e Defendente Vavassori di Telgate, ambedue chierici bergamaschi e famigliari del Vescovo stesso.

L'Arciprete di S. Martino, certo sacerdote Giuseppe Calvi, voleva esigere qualche cosa in più di quello precisato nell'atto di smembramento, perciò i capi famiglia del Mojo con pubblico sindacato in data 29 Dicembre 1782 incaricarono Balestra Pietro fu Bernardino a togliere detta differenza e, se del caso, a stare anche in giudizio contro l'Arciprete medesimo. Ultimamente tali livelli furono affrancati, sborsando una volta tanto il corrispondente capitale (1).

Anche a Mojo ebbe luogo la Visita Apostolica per opera di S. Carlo, il giovedì 6 di Ottobre 1575. Vi era la sola Chiesa parrocchiale, e questa, consacrata con cinque altari, di giurisdizione della

(1) Civica Biblioteca di Bergamo.

(1) Archivio plebano S. Martino.

Comunità. L'altare dedicato a S. Antonio era stato dotato dal fu Gasparino Piccapreda con l'onore della celebrazione della S. Messa il primo giorno di ogni mese. La Chiesa possedeva alcuni stabili del reddito annuo di circa lire cento. La casa parrocchiale era vicina alla Chiesa mediante il Cimitero. Il nuovo parroco che trovavasi in luogo da soli due mesi, era un certo frate Alberto Crivelli, cremasco, dell'Ordine Agostiniano, con licenza due volte ottenuta, come asseriva egli, di rimanere fuori del Monastero. Le anime in tutto erano 450 delle quali 300 ammesse alla S. Comunione. La dottrina cristiana era lentamente esercitata. Erano stati notificati 19 inconfessi (1).

(Continua)

Prealpino.

(1) Atti della Visita Apostolica 1575.

Dall'estero

Da Dorf e Celerina riceviamo una lettera firmata: *Un birichino dell'Alta Valle* in cui, a nome di un gruppo di emigranti, si rivolge caldo appello agli elettori nelle prossime elezioni, perchè gli elettori tengano calcolo anche di quei molti che trovandosi lontani, pure avrebbero diritto di votare. Voi che siete in patria dice la lettera, sappiate compiere il vostro dovere anche per noi. Non lasciatevi indurre a dare il vostro voto così alla leggera, per ragioni di puro partito, o per retribuzioni promesse da chi vuol trarvi in inganno. Fidatevi piuttosto di persone per bene, oneste, che vi sapranno consigliare all'uopo. Da colui che sarà eletto dalla vostra fiducia, attendiamo anche noi emigranti molti beni.

— *Davos Platz.* — Cronaca. — Il 3 giugno un operaio ebbe una mano fraccata; fu condotto all'ospedale ove gli fu tagliata; il giorno dopo un operaio aveva la mano fraccata in una macchina piattatrice. Il mese scorso segnò pure una gravissima disgrazia per annegamento. Quattro fanciulli furono travolti dalle onde dell'acqua e annegarono. Il più vecchio dei bambini è una ragazza dagli 8 ai 9 anni. Pure un operaio italiano fu trovato annegato e non se ne conosce la causa. Del resto il gruppo dell'Alta Valle a Davos si trova bene.

In Italia e fuori

La Camera si è chiusa per non riaprirsi che a legislatura nuova. La passata legislatura fu veramente segnata per intensità di lavoro e per l'importanza delle cose trattate. Basterebbe l'impresa libica per lasciare della morta legislatura memoria ai posteri. Giolitti seppe condurre la barca fra gli scogli con la sua solita furberia, per la quale non è secondo ad alcuno, ed anche nei momenti più burrascosi mantenne sempre il suo sangue freddo. Non mancarono gli scandali *et quidem* molto gravi, in cui furono implicati personaggi altolocati, dei quali se non ha fatto giustizia il Governo, l'ha fatta l'opinione pubblica e la faranno gli elettori nelle prossime elezioni.

— Il tema principale in Italia e fino a ottobre è quello delle elezioni. Questo orgasmo è abbastanza giustificato se si tien calcolo che per la prima volta si applica il suffragio allargato.

— A Derna contro un grosso gruppo di arabi e precisamente a Ettangi, i nostri ottennero brillante vittoria e occuparono nettamente la posizione. Anzi occuparono pacificamente. Martuba per la totale dedizione degli arabi.

— Un'altra occupazione pacifica è avvenuta pure nel Benadir, dovuta a preparazione civile operata in questi ultimi anni specialmente da S. E. De Martino.

— I Balcani pare si vogliono finalmente mettere d'accordo. Infatti per ora, pare che l'opera diplomatica delle potenze, abbia sedato gli spiriti delle piccole nazioni sorelle, ma non crediamo però che la pace possa durare a lungo, data la natura di quei popoli semiselvaggi.

— A Costantinopoli fu assassinato il Gran Visir, ma ormai non ci si bada più; tali assassini sono colà all'ordine del giorno.

— A Londra Poincaré fu ricevuto come un sovrano. La Francia nel periodo attuale ha bisogno dell'Inghilterra, mentre quest'ultima non crede le possa giovare l'allontanarsi dalla preziosa amicizia francese.

— Si attende con febbrile ansietà nei circoli diplomatici la conferenza che si terrà a Pietroburgo ove si tratterà delle sorti balcaniche, ma per verità ormai si è scettici sulle conclusioni di tali conferenze, le quali, se alcune volte giovano, l'opera fatta ha breve durata.

IN DIOCESI

Il giorno 22 giugno partivano accompagnati da S. E. Mons. Vescovo, 500 pellegrini per Roma, onde acquistare il giubileo e vedere il Papa. Infatti il giorno 25 potevano vederlo e ricevere la sua benedizione. Pio X era visibilmente commosso e avrebbe certamente parlato ai nostri fratelli se i medici non glielo avessero proibito, stante il tempo afoso. La folla che era pure stata ammessa nel cortile di S. Damasco coi nostri pellegrini, proruppe in un forte e echeggiante

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Nel Collegio di Zogno

Punti interrogativi.

Togliamo dall'Eco:

Ho letto con attenzione e, credo, senza prevenzione, il discorso quasi programma che l'avv. B. Belotti ha pronunciato domenica scorsa a Villa e che la « Voce del Brembo » ha pubblicato in un supplemento straordinario; ma, certo per mia colpa, non sono riuscito ad afferrare netto e preciso il suo pensiero circa alcune questioni che per i cattolici sono di importanza capitale.

Ad esempio:

Egli dice che al Governo, fattosi in questi tempi il protettore degli umili, è giusto lasciar aperta qualche via onde esso possa rifarsi delle sempre crescenti spese cui va incontro per questa sua missione democratica; e perciò egli si mostra indulgente collo Stato, assuntore o moderatore di industrie private come quelle delle ferrovie, delle assicurazioni sulla vita, dell'energia elettrica, dell'attività delle banche. Ma se (caso tutt'altro che ipotetico) un bello o brutto giorno lo Stato volesse assumere, *vulgo* incamerare, anche i beni del e Congregazioni religiose e delle Chiese, che cosa farebbe l'avv. Belotti? Sarebbe egualmente indulgente?

Egli si dichiara difensore della libertà delle persone private e della inviolabilità dei loro diritti. E sta bene. Ma quando queste private persone credono opportuno riunirsi insieme e formare una *associazione*, con fine *religioso*, o *sociale*, o *economico*, allora l'avv. Belotti è ancora disposto a farsi difensore di questi nuovi enti o crede opportuno abbandonarli in balia dello Stato, come sembra disposto a fare colle associazioni di carattere industriale?

Egli si dice tenero della religione; ma a questa religione riconosce egli il diritto come vogliono i cattolici, di informare di sé medesima tutte le manifestazioni non solo private ma anche pubbliche dell'individuo, della famiglia e della società; oppure la considera come un affare privato da relegarsi nella sola coscienza privata, fuori dalle scuole, dai tribunali, dalle aule legislative e da tutta la vita pubblica?

L'avv. Belotti si professa fautore dell'insegnamento libero. Ottima cosa. Intanto però che aspettiamo che questo sistema maturi, che pensa egli dell'insegnamento religioso *nelle scuole* e delle arti sottili colle quali il Governo mira a

evviva a Pio X mentre col sorriso angelico spariva dalla loggia. Noi pure lanciamo al Cielo ugual inno d'evviva al Santo Pontefice, che dal Vaticano benedice all'orbe intero.

IL MERCATO

Grani. — Il frumento tende piuttosto ad abbassare di prezzo, pronosticandosi buona raccolta. Il meliccone nostrano mantiene inalterato il suo prezzo.

Fieni. — Poca variazione nel prezzo giacchè il raccolto fu inferiore a quanto si sperava e ciò pel freddo dell'Aprile scorso.

Le carni tendono a lieve aumento. Il burro L. 2.70 a Milano. In Alta Valle 3.20.

AVVISO.

L'Amministrazione dell'Alta Valle sollecita i morosi al pagamento almeno del Semestre, per poter regolare il proprio conto con la tipografia. Pagare agli incaricati vicariali i quali verseranno le somme a D. Carlo Bolis-Lenna.

L'Amministrazione.

sottrarre le scuole stesse all'influenza della religione e della famiglia?

Sono domande che io pongo non tanto innanzi all'avv. Belotti, quanto innanzi alla coscienza degli elettori cattolici del mio collegio. E se ella, signor Direttore, me lo consente, perchè le stesse domande non potrebbero fare a se stessi anche gli elettori di qualche altro collegio bergamasco?

Feste in Collegio e Parrocchia.

Come fu annunciato quest'anno le feste del Collegio e della parrocchia di Valnegrà dovevano riuscire solenni più del consueto e furono tali da lasciare veramente in ognuno un'impressione soave. Chi ha vissuto anche solo breve tempo in mezzo ai fanciulli comprenderà quanto bene morale possono apportare tali solennità nei vergini cuori. Accolto da alunni e superiori del collegio colla solita esultanza, giungeva S. E. Mons. Vescovo fra noi benedicente. Gli si lesse un indirizzo riboccante d'affetto, al quale rispose nel discorso per la chiusa del mese mariano, l'amato Vescovo, con quella bontà che gli è propria.

Il giorno 11 volle assistere nelle diverse scuole elementari agli esami di Catechismo, interrogò egli medesimo compiacendosi pubblicamente cogli insegnanti di dette scuole, per le risposte franche e precise degli interrogati.

Il giorno-dopo, davanti alla bellissima statua nuova di S. Luigi, si celebrò l'annua festa con brevi ma toccanti parole di Monsignore. La funzione della prima Comunione, fatta secondo le regole sinodali, riuscì commovente e solenne. Dovevano poi chiuderle le feste i bellissimi fuochi pirotecnici che attirarono gran folla dai dintorni, e la fantastica illuminazione del Collegio e di tutto il paese. In complesso le feste non potevano meglio riuscire e l'entusiasmo degli alunni non fu deluso. S. E. poi, con bontà squisita, volle assistere alla ricreazione dei collegianti, ai quali non pareva vero di poter parlare con tanta confidenza ad un Vescovo. Auguriamo ben di cuore che per tutta la vita, qualunque sia per essere l'avvenire, non si cancelli mai dall'animo l'impressione buona avuta.

In Parrocchia. — Pure con ansia erano attese le feste in Valnegrà, ed ora che sono passate, il vecchio e venerando Parroco può chiamarsi contento per l'ottima riuscita delle medesime. Si apersero con la benedizione del nuovo cimitero.

In una semplice notizia di cronaca non è possibile parlare adeguatamente del bel cimitero appena compiuto. Esso sorge in posizione amena e domina la piccola valle spiccando bellamente per le sue linee severe e perfette. E' in stile gotico-lombardo, con tre cappelle, una centrale riservata ai sacerdoti, due laterali, una della famiglia Traini e l'altra della Callegari. Sono riuscite splendide e in perfetta armonia allo stile della imponente facciata. Discrete pure le statue ornamentali delle linee medesime; salvo qualche difetto lieve di linea, sono buone; lo scultore è A. Barbieri. La parte di marmo è dovuta al bravo marmista Benigni Umberto. Ad onor del vero l'opera del cimitero riuscì un'opera d'arte da far onore all'ing. Pio Pandolfi, che crediamo, senza esagerare, abbia saputo con tale opera perpetuare in Valle il suo nome. Si fece interprete dei sentimenti di soddisfazione che ognuno provava per l'opera compiuta, lo stesso Mons. Vescovo con discorso che ci rincresce di non poter riassumere, congratulandosi coi Valnegresi per la *bella opera d'arte, bella davvero* e tale da far onore alla popolazione e soprattutto a chi regge civilmente il paese, alla on. Giunta ed a tutto il Consiglio. La festa di S. Antonio, antichissima e che interessa tutta l'Alta Valle, riuscì pure di piena e perfetta soddisfazione. Mons. Vescovo partecipò di presenza, rendendo la festa più solenne; predicò il R. Arciprete di Piazza con faccenda. Nella solenne processione si portò in trionfo la nuova statua del Santo, opera della ditta Righetti e che è veramente bella. Il medesimo è pure autore delle due statue di S. Luigi, una del Collegio e l'altra della parrocchia, le quali furono molto ammirate e lodate.

Un bravo di cuore va dato al comitato esecutore delle feste, il quale seppe in questa occasione mostrarsi veramente all'altezza del suo compito, sempre assistito dal R. Parroco, che sembrava ringiovanito per la circostanza, e che badò a tutto, anche alle minime cose. I fuochi artificiali, di cui è cenno sopra, furono in parte comperati dalla commissione suddetta.

Ciò che però dovea imprimere nota speciale fu il pellegrinaggio dei quattro paesi: Moio, Bordogna, Baresi, Roncòbello, tenuto pel giubileo costantiniano. I pellegrini stipavano la chiesa, quando il rev. Parroco di Baresi, dopo la Messa letta salì il pulpito per dir loro con vero zelo il significato del Giubileo, dell'anno di Costantino, concludendo coll'ingaggiare alla libertà della Chiesa, riportando le parole stesse di Pio X rivolte ai pellegrini milanesi. Il discorso lasciò ottima impressione in tutti.

Non va dimenticata una lode alla brava banda di Valnegrà, che in questa circostanza prestò un servizio encomiabile sotto ogni rapporto. Suonò la vigilia di S. Antonio, accompagnò i pellegrini alla parrocchia, incontrandoli al Fosso di Moio, suonò sempre applaudita tutta la festa, che sarà indimenticabile nella cronaca locale.

Crediamo pertanto di potere a buon diritto congratularci coi maggiori di Valnegrà, col R. Parroco e popolazione per lo slancio di fede e di pietà dimostrato nell'aver procurato il Cimitero nuovo, certamente il più bello della Valle, e le due statue suddette, che resteranno ai posteri in memoria solenne e in pegno di benedizione. B.

AVERARA. — *All'estero e qui.* — *In Cattedoldo.* — *Ricordo.* — Buone notizie dalla Libia, ed anche dai vari centri di emigrazione interna; non tutte buone quelle che si hanno dall'estero. I fratelli Vittorio e Francesco Calvi, che si trovano nei boschi del Giurà, nel taglio delle legne si sono ambedue feriti ad un ginocchio, e pare che uno debba essere ricoverato all'ospedale. Ce ne rincresce assai, e mentre auguriamo sollecita la guarigione, diciamo a tutti: attenzione sul lavoro, e faccia ciascuno soltanto quello che può.

Da circa una quindicina di giorni è capitato a casa dalla Provenza, ammalato di artrite, il giovane Matteo Calvi di Giacomo: non è però obbligato al letto. Il giovane Giovanni Boschensis di Luigi si è rimesso completamente, ma almeno per quest'anno rinuncia a ritornare in Savoia.

— Mi tornarono assai graditi gli scritti, ricevuti dall'Ospizio del « Piccolo S. Bernardo » in Savoia, da S. Moritz-Dorf, da Cavalaire, da Milano, e i saluti da Mandelieu, da Davos, da Spezia e da Tripoli. Grazie a tutti, anche pubblicamente.

— Qui ottima la salute, buono il raccolto del fieno, non poco complessivamente il caldo, molti i preparativi per l'attesa dei forestieri, e nessuno dei cuori ben fatti dimentico di voi. Siete contenti? Voi sempre bene, vero? Anche quanto al timor di Dio, eh? Bravi! Quando siete sicuri che il vento non vi porti via lo scritto, (che qui per verità da alcuni giorni spira molto forte) provatevi ad affidare una parola alla carta: sarà un bene per tutti.

— La nuova Società di monta in Cantedoldo per ora si limita a dirci che fa... buoni formaggi; noi auguriamo che faccia anche buoni guadagni. Il suo personale di servizio è dato da tre Valtellinesi, dai nostri Carlo Cattaneo, Ferdinando Rizzi, Leonildo Baschenis, e dal giovane Cattaneo di Giacomo di S. Brigida. Buoni rapporti col vicino affittuario Balicco il quale attesta di essere sempre l'uomo più remissivo del mondo.

— Ai maggiori ricordo un'altra volta i ragazzi, che voglio sperare siano buoni, docili e laboriosi. Mi sembrerebbe poi di fare un torto, se ricordassi alle giovani la correttezza del costume, e alle madri di... tener la testa sulle spalle. Giovanotti, voi specialmente che vi trovate a *** badate a non fare troppo stretta amicizia col vino; esso ne ha rovinato anche altri del lontano ed a noi noto paese di A. Statene in guardia, e studiatevi di riabilitare i pericolanti, se ve ne fossero.

— Nella nostra « Giornata Eucaristica », riuscita assai cara per la partecipazione ai SS. Sacramenti, alle sante funzioni, alla divota processione ed alla divina parola impartita con frutto dal nuovo Rev. Arciprete di S. Brigida, ci siamo ricordati di voi in modo particolare. Carissimi, addio.

Veritas.

BOROGNA. — *La nostra pittrice.* — Non è più solo la voce isolata di un giornale che parla della Sig. Orgneri oramai, ma molti, specialmente quelli che trattano dell'arte e che sono piuttosto propensi alla critica che alla lode. Ecco che cosa dice la *Gazzetta Cattolica di Mondovì*:

E nel gruppo delle pittrici Milanesi che si fanno molto onore è la signorina Enrica Orgneri, una giovane pittrice il cui nome è ben noto. Presentò essa alla odierna Esposizione una tela in cui, oltre alle qualità pittoriche eccellenti, è a notarsi un fatto notevole: quello che si tratta di soggetto in cui occorrono pure forti conoscenze prospettiche; trattasi cioè dell'interno di una chiesa di Milano. È un frammento di navata centrale ed è un altare in un momento in cui tutto riposa nell'ombra, quasi serale; ombra in cui solo spicca il luccicare d'una lampada accesa. I marmi verdi, la volta, l'altare, la gran tela antica dell'altare stesso, la balaustrata, insomma il tutto venne riprodotto con molta verità, e con tavolozza assai seria, con pennello che al garbo ed alla cura di ogni particolare accoppia un eletto senso d'arte; qualità che rivelano innegabilmente nella giovane pittrice un ingegno elettissimo. E poiché parlo della Orgneri aggiungerò che è a dolersi il non aver essa pure esposto qualche quadro, di figura, dico a dolersi perché di lei io ho visto, a Milano, poche settimane or sono, nel suo magnifico studio, parecchie teste e ritratti pieni di robustezza di tavolozza personale, improntata alla tecnica del Cremona e del Ranzoni. Ed il curioso di questa esposizione si è che e pure sua... la cornice da essa scolpita e da essa indorata.

Congratulazioni ed auguri vivissimi.

D. G. B.

BRANZI. — *Festa - Varie* - Anche Branzi fra i pochi fortunati comuni, si ebbe il suo bravo giovanotto meritevole della medaglia d'argento al valore militare, nella persona di Pedretti Giovanni di Antonio.

Gli si improvvisò una festa che non poteva riuscire migliore per concorso di popolo venuto da tutti i paesi vicini e perfino da Piazza e da Valnegra. Venne tra noi accolto festosamente, il maggiore Solaro del 78.º fanteria. Si partì dalla casa dell'ex-combattente per la volta dell'Asilo, ove nel grande salone imbandierato e stipato di popolo si compì la bella cerimonia. Prese subito la parola, fra la più viva attenzione, il suddetto maggiore, il quale lesse la motivazione del premio conferito al reduce per essersi distinto nella difesa di una torretta, minacciata nottetempo dal nemico, e benché ferito ad un piede, di aver coraggiosamente combattuto fino alla fine dell'attacco. Chiuse con sentite parole di elogio al prode soldato, salutato da una salva di applausi.

Seguì il rev. Vicario, interprete del sentimento

comune e a nome dell'autorità civile. Rivolse le sue parole specialmente agli alunni delle scuole, perché dalla cerimonia imparassero ad adempiere sempre il loro dovere.

Alle ore 7 si raccolsero a lieto banchetto le autorità civili ed ecclesiastiche, nell'albergo Berera, ove il reduce decorato si ebbe dai presenti nuovi cordiali complimenti.

Un sincero elogio va dato alla banda di Piazza che fece servizio inappuntabile, eseguendo pezzi d'opera affatto nuovi per noi. Congratulazioni all'egregio maestro ed al direttore del corpo bandistico.

Era presente alla festa una bella schiera di reduci con la loro medaglia scintillante al sole e fieri della medesima. Un simpatico signore di Milano partecipante alla festa, ricordava commosso le tetre giornate della guerra d'Africa che gettarono tanta sfiducia sull'Italia nostra. Allora i reduci scampati a pericolo certo, e che avevano combattuto da eroi, non venivano accolti così festosamente... Quel signore ha perfettamente ragione, lo conforti però il pensiero che l'opinione pubblica ha riconosciuto l'eroismo dei nostri a Dogali, Massaua e Abba Garima. Le feste non si addicevano al lutto della patria.

— E' morta colpita da paralisi progressiva certa Ambrosioni Margherita di 72 anni. Era una di quelle persone che attesero nella vita nascosta e povera alla propria santità. E' pure morto il 28 Giugno il più che ottantenne Bana Domenico (Bagi). Uomo dell'antico stampo, di fede viva fece la morte del giusto, conservando fino all'ultimo la sua lucidità di mente.

— I matrimoni celebrati nel primo semestre di quest'anno sono sette e cioè: Rivellini Daniele di S. Brigida con Monaci Maria fu Francesco; 2. Pirletti Andrea con Curti Genoveffa di Bortolo; 3. Antonio Berera con Teresa Ambrosioni; 4. Carlo Midali di Maffeo di Valleve con Dellafara Angela; 5. Ambrosioni Antonio di Ambrogio con Pedretti Teresa di Agostino residenti a S. Remj; 6. Monaci Pietro (stradino) con Carletti Adele, e Monaci Luigi con Pizzoni Elvira di S. Pellegrino.

Ai novelli sposi sig. Luigi Monaci e Pizzoni Elvira porgiamo i nostri auguri di vita felice. V.

CARONA. — Il giorno 10 corrente poco mancò che non si avesse a registrare una delle solite disgrazie, che per Carona sono all'ordine del giorno. La bambina Bagini Maria di Luigi (posta), d'anni otto mentre attendeva alla custodia delle sue pecore, nella valle di Sardignana, fu improvvisamente colpita da un sasso staccatosi al di sopra, che l'atterrò lasciandola priva di sensi, e ferita alla testa ed alle ginocchia. Ora comincia a farsi vedere ancora in paese.

— Il giovanotto poi di 17 anni, Papetti Giovanni di Alessandro da più giorni obbligato al letto per polmonite doppia e inveterata è morto alle 3 pom. del giorno 27 corrente. Buon per lui che fu sempre ottimo giovane, seppe approfittare dei buoni principii avuti dalla madre. Timorato, ubbidiente, frequente ai SS. Sacramenti. S. Luigi e S. Giovanni però lo vollero remunerare facendo sì, che morendo nel giorno di S. Luigi andasse poi a festeggiare S. Giovanni in cielo. Dal cielo consoli la desolata famiglia e imparino i giovani a conoscere che i santi ricompensano in morte, ciò che si è fatto in vita, e ne seguano il bell'esempio.

Cattaneo Battista (Vanot) è uscito dall'ospedale e l'occhio che doveva subire un'operazione, pare che voglia far testa da solo dopo lo spavento in vista dei ferri.

— Un articolo da Carona sulla *Voce del Brembo*, apparve in questi giorni, riguardante le elezioni politiche. Chi scrive però è in grado di affermare che quell'articolo non viene da Carona, perché Carona nella piena sua libertà sa come possa e debba diporsi nelle attuali circostanze. Che sia stato scritto a Milano?

— La campagna promette bene, dopo giorni di caldo eccessivo, abbiamo avuto la benefica pioggia. Fervono alacramente i lavori per il taglio del fieno, e i mandriani, vanno popolando le montagne.

— Rossi Basilio poveretto aggravandosi la malattia è stato ritirato in una casa di salute a Bergamo (manicomio) speriamo in un miglioramento.

CASSIGLIO. — Il 20 giugno cessava cristianamente di vivere dopo lunga e penosa malattia, che da quasi due anni la travagliava, la vedova Valter Bianchina Francesca nell'età di anni 65. Il 21 ebbe l'anima sua i cristiani suffragi.

— Alcuni altri emigranti fuori stagione com-parvero in paese onde ristorarsi dalle fatiche invernali. Giusto l'onesto riposo, dannoso sempre il sistemato ozio.

— La raccolta del fieno fu felice anche com-

piuto secondo le regole del terzo capitolo del codice divino.

— Al sole e al caldo dei giorni passati succedeva un dolce rinfresco di sospirate acque ristoratrici della sitibonda campagna.

— Il 21 giugno sacro al santo protettore della gioventù Luigi Gonzaga i figliuoli e le figliuole di serio timor di Dio seppero distinguersi nella frequenza ai SS. Sacramenti.

La salute è generalmente buona e, ci auguriamo che continui nei vicini e nei lontani.

Da Corna del Paol.

FOPPOLO. — *Varie.* — Gli emigranti forse si lamentano perché su parecchi numeri del giornale non trovano alcuna notizia del loro paese. Stiano certi che quando non si dice nulla è segno che non c'è nulla da dire, il che equivale al detto spesso ripetuto: « Nessuna notizia, quindi buone notizie. » Anche questa volta non c'è nulla che meriti di essere fatto notare. Il tempo è molto freddo ed incostante. Da parecchi giorni spira un vento forte, come fa di solito dopo un forte temporale, quindi la campagna non può andare avanti.

— Il giovane Romolo Melaccini è ripartito per incerta destinazione, dove presterà il servizio come guardia carceraria.

— I mandriani sono ritornati. La famiglia Papetti Giuseppe, nella mostra bovina, ha vinto la coppa d'argento. A questa chi scrive, manda le più vive congratulazioni; a tutti poi l'augurio che Dio li difenda anche lungo l'estate dai pericoli, dalle malattie e dall'afia epizootica che sembra non molto lontana.

OLMO AL BREMBO. — E le corne? Erano morte, ma adesso sono risorte, grazie al caldo, che dopo due anni si fa finalmente sentire.

Che c'è di nuovo ad Olmo? Che c'è? eh tante cose!... Si è posto il tetto alla casa eretta accanto a quella del Curato, ora si sta continuando il muro del sacro, per formare davanti alla nuova casa, una piazzetta che si trasformerà poi in giardino, di modo che tanto la nuova casa, quanto il vecchio sacro prenderanno un aspetto veramente pittoresco. In pochi mesi si godrà l'opera compiuta rapidamente, ma solidità ed eleganza. Per verità questa nuova fabbrica di fianco alla preesistente, non fa la più bella figura, essendo restata alquanto più bassa, però, siccome col tempo e colla paglia maturano le nespole, chi sa che col tempo non abbia a trovarsi anche un progetto di perfetta intonazione.

Anche nell'interno della Chiesa i lavori procedono alacramente, e, forse, quando voi leggerete

sarà già capitato il celebre pittore Cavalleri, a cui presto farà compagnia anche l'indoratore.

— Il giorno 18 il giovanotto Tassi Giuseppe, per una mossa falsa, cadde da un carro e gli sarebbe incolto una gravissima disgrazia, se il braccio forte di Tassi Geremia non avesse (cosa incredibile, ma vera) con una mano fermato il carro, giacché la voce non era ascoltata dall'asinello, vero genere della sua razza, e con l'altra strappato il fanciullo alle ruote. Si ebbe fratturato il dito mignolo di una mano, ma stante le sollecite cure è ormai guarito.

La Corna del Det.

PIAZZA BREMBANA. — Il Brigadiere dei Carabinieri fu promosso Maresciallo e quindi deve lasciare l'attuale residenza per Darfo in valle Camonica. Chi ha avuto il bene di conoscerlo non ha potuto a meno nel sentire tale notizia, provare in se due opposti sentimenti, di dispiacere l'uno, pel suo allontanamento da noi, ove per le sue rare doti seppe farsi amare e rispettare da tutti, l'altro di piacere per la ben meritata promozione.

Vadano pertanto all'egregio Maresciallo i nostri più sentiti saluti ed auguri per una carriera brillante.

PIAZZATORRE. — *Varietà.* — Due dei nostri bravi soldati trovansi a Derna da una buona quindicina di giorni, essi sono il Bianchi Aquilino e l'Arioli di Paoli, noi pregheremo la Madonna e San Luigi perché li vogliano ancora condurre incolumi nel nostro bel paese, in braccio ai loro cari genitori.

Gli altri hanno passato qualche brutto quarto d'ora, ma ora sperano di poter sempre godere indisturbati l'incantevole cielo della nostra cara patria, sempre però pronti a portarsi ove il dover ci vorrà, ed a far meravigliare col loro eroismo e bagnar col loro sangue — il chi però Dio non voglia — le lontane terre della Libia.

— In paese si lavora febbrilmente per il taglio del fieno, il tempo è propizio, e gli eterni brontoloni non trovano nulla a dire.

— I nostri mandriani hanno fatto il loro ingresso in paese, e sono arrivate le ragazze nell'Ospizio in un numero di circa ottanta.

— Il progetto per la sega comunale venne approvato dalla Prefettura e... da più settimane; ma intanto se ne sta tranquillo ed in riposo a Bergamo senza poter trovare la strada che lo faccia ricapitare a Piazzatorre, e questo non per colpa della Prefettura di Bergamo. Per colpa di chi adunque? Forse degli interessati? Nessun vorrà immaginarlo. Perché adunque e per colpa di chi si va così per le lunghe? Lascio questo indovinare al benevolo lettore.

LA BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Caluso, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovero, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossa, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello e Zogno, ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuali, mezzadri, coloni, contadini.

EMIGRANTI,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi — sia pure momentaneamente — li può depositare con profitto alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa od imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati su libretto nominativo non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni — forniti dalla Banca all'atto del deposito — che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi eredi in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame, attrezzi e macchine agricole può ricorrere alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che: fa prestiti contro garanzia cambiaria, pagabili ratealmente contro tassi di favore; fa anticipazioni, contro pegno di derrate e prodotti agricoli ecc.; apre Conti Correnti sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda e sui quali si può depositare delle somme momentaneamente inoperose.

Chi deve fare dei pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo**, la quale provvede alla bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni od altri titoli bancari ne ottiene il cambio, spesso gratuito, presso la **Banca Mutua Popolare di Bergamo**.

Tutte le succennate operazioni vengono eseguite oltrechè dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche dalle Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia e cioè ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Caluso, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovero, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossa, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello, Zogno ecc.

CALVI EMILIO - PIAZZA BREMBANA

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Cancelleria - Augurii Immagini - Velina e Globi d'illuminazione - Deposito cereria Profumerie - Mercerie - Vetriere.

LEGATORIA DI LIBRI - FABBRICA DI REGISTRI

ARTICOLI NOVITÀ

E poi!... Portarsi sino a Bergamo!... E con un caldo così eccessivo!... Se si fosse poi avanzati in età!... Eh si capisce... come si fa?! direbbero i mandriani. Portarsi poi per una sega comunale richiesta e voluta da tutta una popolazione... è meglio non voler interessarsi!...

Il nostro giornale va guadagnando ogni giorno simpatie qui nel nostro paese, basti a prova di questo il semplice fatto che esso caccia i corni e si legge persino nell'aula Comunale, alla presenza di consiglieri, e questo fa onore al nostro paese, perchè la verità sta bene sia letta da tutti e ovunque e quindi anche in Municipio. Bene e sempre così! E noi da parte nostra saremo sempre fedeli nel dire la verità, la sola verità, e non altro che la verità. In paese tutti bene. Addio a tutti, e fate sempre di stare bene.

Chel dè l'otra òtta.

RONCOBELLO. — *Dalla Libia.* — *Varie.* — Il soldato Carlo Milesi che da 8 mesi trovandosi a Derna con due altri pure di qui scrive una lettera ai genitori, ove da bravo figliuolo e valoroso soldato esprime sentimenti molto nobili. Il nemico può essere forte, dice, ma noi sapremo superarlo, poichè siamo quasi 60 mila. V'è molta artiglieria da montagna, da campagna e da fortezza, con nave da guerra così che di quella brutta gente faremo salsicce. Il terreno qui è più sterile che non in Tripolitania è tutto sassoso e a valloni. Conclude facendo animo ai genitori e pregandoli di raccomandarlo alla Madonna.

Anche questa volta la cronaca registra un morto, certo Ernesto Milesi di 18 anni, bravo e buono che morì nella pace del giusto.

Tornò dall'America certo Milesi Michele, dopo 20 anni d'assenza. E' però scosso in salute tanto che dovette raccomandarsi alla clinica del dott. Gavazzoni.

Il 29 si è celebrata la festa di S. Pietro nostro protettore, al quale domandammo una speciale benedizione per gli emigranti e soldati che si trovano in Libia. E' mio desiderio vivissimo di fare la conoscenza personale di tutti i roncobellesi sparsi qua e là, per ragione d'emigrazione, intanto non posso che cordialmente salutarvi tutti. Il vostro
Economista Spirituale.

SANTA BRIGIDA. — *La proclamazione del nuovo Arciprete - Fra le tombe - Soldati in guerra.* — Questo è uno di quei casi nei quali anche senza non troppi doni superiori si può riuscire facili profeti. Quello che era nella previsione e nello stesso desiderio di tutti infatti si è avverato domenica 22 u. s. Il R. mo Sig. Pesenti Don Francesco mandato quassù dalla competente autorità quale Economista Spirituale, dopo soli tre mesi di permanenza fra noi si acquistò talmente la simpatia generale che il comizio popolare tenuto domenica 22 per la conferma sua ad Arciprete di S. Brigida ha avuto un'esito brillantissimo anzi completo. Tenuto cal colo che non è certo questa la stagione che raccoglie in paese il maggior contingente dei capi famiglia, sparsi in gran numero parte all'estero e parte sui monti per l'alpeggio abbiamo però con-

statato l'interesse col quale chi poteva si è presentato a compiere questo atto quasi di proclamazione ufficiale del loro novello Pastore. E fu davvero un'assemblea generale: dopo la votazione, presieduta dal sig. Giuseppe Amedei della Prefettura di Bergamo, e salutata dalle voci squillanti delle nostre campane e da quelle non troppo voluminose ma piene di buona volontà dell'Oratorio di S. Lorenzo (quella dell'Oratorio di Cugno è ancora collocata in aspettativa... in Sagristia) molto popolo ha voluto andare ad accogliere il novello Arciprete a Cusio. E, collo stesso gentile Messo prefettizio, coll'on. sig. Sindaco, col sig. Segretario, con molti membri del Consiglio comunale, della Fabbriceria, della Cassa Rurale ecc. si salì in gran numero e colle nostre bandiere spiegate fin lassù, presso quel buon Parroco, dal quale fummo accolti con grande ospitalità, per salutare la prima volta il neo-eletto. Ricevuto in festa e accompagnato dal suo popolo sempre crescente il novello Arciprete, alla Arcipretale Eve, salutato dal R. Prevosto di Averara, ebbe luogo la benedizione di ringraziamento con solenne *Te Deum*.

La piccola, simpatica festa si chiuse così lasciando in tutti la certezza di avere un Pastore che ci farà molto bene. A noi l'ascoltarlo e il corrispondere.

E' morta dopo trenta mesi di dolori la signora Antonia Regazzoni madre della egregia nostra maestra Ermenegilda. Allo sparire di questa donna santa abbiamo pensato alla grande promessa di Dio, promessa che certo sarà già divenuta realtà. «Quelli che semineranno fra le lacrime, fra il giubilo raccoglieranno». Alla famiglia dolente e specialmente alla Signora Maestra anche a nome dei suoi allievi vecchi e nuovi, le nostre sentite condoglianze.

Con l'ultima grande spedizione sono partiti per la Libia i soldati: Borsotti Battista di Giuseppe, Buzzoni Gabriele fu Angelo, e Regazzoni Andrea. Hanno preso parte all'ultima splendida operazione di guerra a Ettangi. Auguri di un presto, e glorioso ritorno.

S. MARTINO. — *Cronaca.* — Calegari Luigi (levamantico) di Lenna, tipo di cristiano vero, moriva improvvisamente il 19 giugno fuori la porta di casa sua. Accorse il Rev. Sig. Arciprete e poté impartirgli l'assoluzione in extremis; amministrargli l'Olio Santo e confortarlo colla papale benedizione. E' il caso di aver sempre presente l'evangelico: *Vigilate... nescitis diem neque oram.* State vigilanti che non sapete il giorno e l'ora della vostra morte.

Fiori d'arancio. — Da molto tempo non si parla di novità matrimoniali. Il mondo non è peranco alla fine; eccovi l'elenco dal maggio in poi: Danati Francesco fu Stefano di Lenna con Boffelli Caterina fu Giovanni di Camerata (partiti in questi giorni per l'America dove il Donati esercita il commercio di vini all'ingrosso) — Bonetti Santo di Alessandro di Lenna (albergatore) con Giupponi Giovannina di Gio. Maria sarta Lenna — Ruffinoni Anastasio di Piazza con Calvi Giovannina — Donati Stefano fu Stefano con Gozzi Maria fu Domenico. A tutti giovani e vecchi i migliori auguri.

Terminato il taglio del fieno si desiderava la pioggia e questa venne abbondante. La salute pubblica è buona.

VALTORTA. — *Agli emigranti.* — La prima domenica di maggio, festa più volte secolare tra noi della dottrina cristiana, in via di esperimento e secondo le regole tracciate, si tenne in questo anno nella Chiesa di S. Antonio Abate la gara catechistica parrocchiale di recitazione con esito felice. Sopra trentasette iscritti, venti furono giudicati meritevoli del premio di primo grado, che venne consegnato ai singoli la quarta domenica del corrente mese.

Busi Domenica moglie a Busi Carlo della frazione Costa Superiore, dietro consiglio del medico, venne trasportata all'Ospedale di Bergamo per essere operata alla tiroide; il che avvenne felicemente. Gli altri ricoverati ritornarono alle loro famiglie in buone condizioni. In paese ferve la raccolta del fieno, mentre il caldo continua. temperato però dall'aura dei monti. Cordiali saluti a tutti,
Prealpino.

VALNEGRA. — *In Collegio - Esami.* — E' giunta l'epoca degli esami e i nostri alunni vi si preparano con alacrità. Per le elementari il R. Ispettore ha già scelto la commissione fra questi egregi maestri e gli esami sono incominciati il 30 giugno per continuare fino al 22 luglio. Nelle altre classi sono parimenti incominciati in piena regola. Gli alunni che devono dare gli esami di licenza delle scuole secondarie sono partiti alcuni per Bergamo, altri per Celana.

In collegio hanno diritto di presentarsi per gli esami delle scuole elementari anche i privati del mandamento. E' già nominata la commissione per gli esami di maturità nelle persone egregie dott. Biffis e Pezzini del ginnasio e Antonio maestro Feruzzi come presidente.

N. B. — Negli esami elementari sono pur compresi gli esami di sesta.

PER FINIRE

Approssimandosi le elezioni:

Dialogo fra due elettori.

Hai osservato come è buono il nostro candidato?

— Non me ne sono accorto.

— Come, non ti ha stretto la mano?

— Già costa tanto poco...

— Però un avvocato di quella fatta mostrarsi così umile con noi...

— Alcuni mesi fa non ci guardava neppure.

(Da un gio nel-to umoristico).

PICCOLA POSTA

M. C. — *Quanto Ella ci scrive non si accorda con l'indole del nostro periodico e quindi...*

Calegari Carlo, abbiamo sospeso l'invio del giornale perchè sapevamo che vi veniva spedito dal vostro R. Parroco.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare al prossimo numero e con rincrescimento un articolo dell'Amico Girovago.

PEDRALI DARIO Gerente responsabile.

Bergamo, Stab. Tip. S. Alessandro.

COLLEGIO - CONVITTO GERVASONI VALNEGRA

(Provincia di Bergamo)

VALLE BREMBANA Telefono 29 A

SCUOLE ELEMENTARI PUBBLICHE
SCUOLE SECONDARIE

Posizione splendida. Poco distante da S. Pellegrino.

In Pensione L. 260 - 2a L. 225.

Servizio di cucina e guardaroba prestato dallo Venerando Suor della Carità. - Il collegio rimane aperto anche nelle vacanze; la Retta è di L. 125 al giorno. Corsi speciali di preparazione agli esami di ammissione e promozione. - Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Voletè la salute?

Procurate che alla vostra tavola non manchi mai un vasetto di

MIELE PURISSIMO
della Società Apistica di VALLEVE con succursale a BRANZI, altezza m. 800 - 1150.

Prezzo al Kg. L. 2.00

Si spediscono, dietro assegno, recipienti di varie capacità.

Ecco una sentenza che parla chiaro:
*Ubi apes, ibi mel; ubi mel, ibi salus;
ubi salus, ibi felicitas.*

Per richieste:
Società Apistica - BRANZI - VALLEVE

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato . . . L. 608,080. —
Capitale di riserva . . . L. 707,271. 47

Al 31 agosto 1912 L. 1,315,351. 47

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale giorno e collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti operazioni:

Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.

Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.

Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino a L. 200, agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.

Apri conti correnti cambiari e commerciali fino a 6 mesi.

Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti pubblici.

Emette libretti di risparmio al portatore al 3 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3.25 0/0; al preavviso di 6 mesi, al 3.50 0/0; al preavviso di un anno al 3.75 0/0.

Fa servizio di assegni in Italia e sull'estero.

Compera e vende valute estere e titoli pubblici.

Incaassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

Emette Libretti di Risparmio all'interesse del
3.50 liberi senza preavviso
3.75 vincolati a tre mesi di preavviso
4. — " " sei " "
4.25 " " un'anno " "

Offre Titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali.

Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce Biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere la valuta estera accorrente e per ottenere i Biglietti Speciali della Ferrovia per Modane, Ventimiglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro 48 - Telefono 9-86

Annesso magazzino di Aste Dorate e fabbrica di Cornici

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di cancelleria, forniture per comuni, materiale scolastico e per asili - Commissioni librarie e tipografiche.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Bardogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

COSTRUZIONI

di Serramenti, Canci-lato, Vettrine, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed ogni altro lavoro in stile. Casette d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici. Telefoni interni e porta voce. Accessori sempre pronti.

MECCANICA

fina con torniera di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza d'uso, carrucole (giròle), acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.